

DONIZETTI, VIRGINIA E RIOFREDDO

Chiunque visiti Riofreddo non potrà fare a meno di notare che la piazza principale del paese è dedicata al musicista bergamasco Gaetano Donizetti, che poco distante sulla facciata di un bel palazzetto recentemente restaurato è posta una lapide che lo riguarda e che vicino all'albergo-ristorante "Villa Celeste" (subito dopo l'Arco di S. Caterina) è stato innalzato un monumento alla sua memoria. Il legame del compositore Donizetti (Bergamo 1797 - 1848) con Riofreddo è dovuto a due fratelli: Antonio (detto Tòto, Roma 1793 - 1870) e Virginia Vasselli (Roma 1808 - Napoli 1837). Il primo divenne uno dei più cari amici del compositore, la seconda sua moglie. Entrambi erano nati a Roma come il loro padre Luigi Vasselli che era però figlio dell'avvocato Francesco Vasselli, nativo di Riofreddo. La famiglia di Luigi Vasselli, sebbene residente nella capitale, mantenne sempre stretti rapporti con Riofreddo. Donizetti visitò certamente il paese di sua moglie: il periodo più probabile è quello del febbraio 1828. Il compositore, fidanzato ormai ufficialmente con la giovane Vasselli, doveva recarsi a Genova per l'inaugurazione del teatro Carlo Felice. Da Napoli fa tappa a Roma dove arriva il 2 febbraio. Nella capitale viene solo per rivedere Virginia che il 1° giugno diventerà sua sposa. Nell'archivio parrocchiale di Riofreddo, risulta che Virginia il 17 febbraio è la madrina di battesimo del piccolo Domenico Lucilla, e si trovava quindi in paese. Probabile che Gaetano, che era venuto a Roma esclusivamente per Virginia, abbia perciò accompagnato o raggiunto la fidanzata a Riofreddo fermandosi qualche giorno.

Nel ricco epistolario donizettiano il musicista non parla mai di Riofreddo (ma le lettere pubblicate non sono certo tutte quelle scritte e ricevute da Donizetti: molte sono andate perdute o disperse). Il paese viene citato solo una volta da Antonio Vasselli (il fratello di Virginia e l'amico fraterno di Donizetti) in una lettera del 9 settembre 1837 indirizzata a Gaetano. In quei mesi imperversava una forte epidemia di colera nell'Italia centromeridionale:

*[...] Tutti li paesi vicini e lontani da Roma sono barricati ed in opposizione degli ordini del Governo non ammettono neppure il transito de'viandanti. Pur tuttavia a Tivoli si è manifestato il Cholera, ed alla città di Subiaco, poco distante dal nostro **Riofreddo** ha fatto una strage perché non vi erano né medicinali, né modo di curare. [...]*

Una testimonianza importante del soggiorno riofreddano di Donizetti fa bella mostra di se su via Valeria, sopra il portone al numero 60:

QUI
DIMORÓ
GAETANO DONIZETTI
GENIO MUSICALE D'ITALIA
CONGIUNTO
A LUIGI VASSELLI GIURISTA

PRIVATI CITTADINI
DI RIOFREDDO
A PERENNE MEMORIA
POSERO
IL 15 AGOSTO 1921

Un articolo del *Messaggero* ricorda la posa della lapide:

Per iniziativa del professore Giuseppe Presutti, appassionato cultore di memorie storiche del nostro Comune e col contributo di privati cittadini di Riofreddo, è stata scoperta una lapide commemorativa a Gaetano Donizetti nel palazzo ove egli abitò. Alla presenza di un pubblico numeroso e della colonia villeggiante quasi al completo, il Presutti con dotta e attraente parola commemorò il grande compositore che nell'amenò e suggestivo paesetto nostro ebbe le più sublimi ispirazioni e contrasse i più cari vincoli di parentela.

L'oratore, interrotto ripetutamente da fragorosi applausi, annunciò infine l'invio di un telegramma di saluto alla città di Bergamo, che al Grande diede i natali; quindi consegnò la lapide al sindaco Bernardini, il quale rispose brevemente esortando i cittadini a serbare vivo il ricordo delle glorie di cui Riofreddo è ricca.

La simpatica festa fu maggiormente rallegrata dal concerto locale, da oggi "Concerto Donizetti", che quanto prima, seriamente riorganizzato e rinsanguato, tornerà a raccogliere sempre nuovi allori, esso che è ricco ed orgoglioso delle più nobili tradizioni.

L'edificio su cui sorge l'epigrafe è uno dei più belli del paese e si svolge su via Valeria dal numero civico 56 fino al 66. Donizetti nella sua visita a Riofreddo fu ospitato qui perché Luigi Vasselli era il proprietario di uno degli appartamenti del palazzo. Quasi tutto il resto dell'edificio era, ed è tuttora, proprietà della famiglia Roberti fin dal 1649, anno in cui fu acquisito dai precedenti possessori, i Blasi, famiglia che si era estinta a causa di una grave pestilenza.

I riofreddani dedicarono all'illustre ospite la loro piazza più bella, quella che da sempre era semplicemente chiamata piazza del forno e che ancora oggi si chiama "Piazza Donizetti".

Luca Verzulli